



ACHIEVING STRATEGIC SOVEREIGNTY

PROGETTO A CURA DI ECFR ITALY

UFFICIO ITALIANO DELLO EUROPEAN COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS (ECFR)

AREA TEMATICA: verso un nuovo ordine mondiale. L'Italia ed Europa di fronte alla crisi del multilateralismo e al ritorno alla politica di potenza.

1. RATIONALE DEL PROGETTO

Nel 2019, l'ECFR ha lanciato un importante progetto di ricerca per comprendere le minacce alla sovranità europea in un momento di grande competizione geopolitica. Il progetto ha esaminato sei aree di vulnerabilità specifica (intelligenza artificiale, difesa, economia internazionale, sanzioni secondarie, multilateralismo e minacce ibride). Oltre a formulare raccomandazioni specifiche su come ridurre le minacce all'indipendenza europea in quelle aree, il progetto ha introdotto un concetto generale di sovranità strategica che mira a dotare l'UE e i suoi stati membri delle capacità e degli strumenti necessari per proteggere la sovranità europea in modo più ampio. Questa sfida sembra aver subito una forte accelerazione a causa della crisi del Coronavirus e sembra richiedere una risposta rapida.

La fase successiva del progetto è stata focalizzata su come l'UE possa realmente raggiungere tale sovranità strategica, attraverso uno slancio politico a livello nazionale e la creazione di un framework europeo condiviso per ottenere la sovranità strategica. Allo stesso tempo, la ricerca è stata ampliata per esplorare come la sovranità strategica può sostenere la politica estera europea in Medio Oriente, Europa orientale e Asia.

È ancora troppo presto per capire le reali conseguenze di COVID-19. Tuttavia è già chiaro che questa crisi ha il potenziale per essere un evento rivoluzionario che cambierà fundamentalmente la nostra politica, l'economia, le nostre abitudini quotidiane e persino le nostre idee sul mondo. Le conseguenze a breve termine sono state più impegnative per il progetto europeo rispetto all'euro o alla crisi dei rifugiati, con una crescente tendenza alla rinazionalizzazione della politica, alla chiusura delle frontiere, alle interruzioni del mercato unico e delle catene di approvvigionamento.

Attraverso la crisi del COVID-19, i sistemi sanitari europei sono sempre più visti come una parte dell'architettura di sicurezza tanto quanto la base industriale della difesa o l'infrastruttura delle

telecomunicazioni. È sia cooperativa che competitiva. Gli Stati hanno bisogno di un'efficace cooperazione internazionale per affrontare i loro problemi sanitari, ma sono anche in competizione e questa competizione significa che la capacità di nutrire e proteggere un sistema sanitario efficace, che possa resistere a future pandemie e altre crisi, è un elemento chiave della sovranità strategica europea. Se gli stati membri dell'UE devono mantenere la loro capacità di fornire un'efficace sicurezza sanitaria alla loro popolazione, avranno bisogno di un'efficace cooperazione con i loro partner europei, sia attraverso l'UE che altri meccanismi.

2. FASI DEL PROGETTO

Il progetto, sotto la supervisione di Jeremy Shapiro, Direttore della Ricerca di ECFR e Susi Dennison, Direttrice del Programma European Power di ECFR, è stato implementato in Italia dall'ufficio di Roma di ECFR (ECFR Roma) composto da Arturo Varvelli, Capo Ufficio e Senior Research Fellow, Teresa Coratella, Program Manager, Lorena Stella Martini, Advocacy and Communication officer, Matteo Colombo, Visiting Fellow.

Per la durata del progetti, gli esperti ECFR ed i colleghi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale hanno avuto modo di confrontarsi sull'iniziativa e sui principali contenuti di policy in occasione di briefing ed incontri (Arturo Varvelli e Teresa Coratella con i colleghi del MAECI Armando Barucco e Lucio Demichele 24 febbraio; con Susi Dennison, Direttrice del programma European Power di ECFR durante una riunione virtuale alla presenza dei policy planner europei, 22 marzo 2021)

Il progetto, che ha visto la partecipazione di esperti dei think tank italiani, rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della comunità italiana dei Consiglieri ECFR, si è stato sviluppato come segue:

2.1 Organizzazione a Roma di un workshop sull'agenda di politica estera europea per i prossimi 5 anni. A causa della pandemia e seguendo le linee guida nazionali, **il workshop è stato sostituito da tre eventi virtuali**, organizzati attraverso la piattaforma Zoom ed avvalendosi di un servizio di virtual staging e virtual scribing, questo finalizzato alla creazione di una mappatura interattiva delle parole chiave e dei principali contenuti emersi durante i dibattiti. Come base di discussione sono stati utilizzati i 3 paper ECFR sulla sovranità strategica (tradotti anche in italiano) a cura degli esperti ECFR Jeremy Shapiro, Julien Barnes-Dacey, Andrew Small.

1. Workshop 1, 15 dicembre 2020 "Strategic sovereignty: how can Europe survive Biden's presidency" con la partecipazione dell'Ambasciatore Armando Barucco, Marta Dassù, Senior Director European Affairs, The Aspen Institute; Editor-in-Chief, Aspenia e membro del Board di ECFR; Filippo Fasulo, Direttore del CeSIF della Fondazione Italia-Cina; Jeremy Shapiro, Direttore della ricerca di ECFR; Alessandro Speciale, Capo dell'ufficio italiano di Bloomberg ed Arturo Varvelli, Direttore di ECFR Roma.

I Paesi europei sono sempre più vulnerabili a pressioni esterne, che rendono complesso l'esercizio della loro sovranità. Questa situazione di vulnerabilità rappresenta una minaccia per la sicurezza dell'Unione Europea, per la sua prosperità economica e la sua libertà di agire dal punto di vista diplomatico, permettendo invece ad altre potenze di avanzare le proprie preferenze e influenza su questi stessi temi.

In questo contesto, l'Europa dovrebbe lavorare al fine di costruire, promuovere e mettere in pratica una nuova idea di "sovranità strategica": per riuscire a prosperare, mantenere la propria indipendenza e affermare i propri interessi in un mondo dove la competizione geopolitica sta diventando sempre più serrata, gli Stati europei dovrebbero adoperarsi per affrontare le sfide economico-securitarie innescate da altri potenti attori internazionali.

Ciò non implica però revocare il fondamentale sostegno europeo all'ordine rule-based, elemento costitutivo dello stesso blocco UE, o determinare un affievolimento dell'alleanza transatlantica; anzi, sovranità strategica europea e relazioni transatlantiche possono – e dovrebbero – andare di pari passo. Di fatti, un'Europa strategicamente sovrana si rivela fondamentale ai fini della promozione e del consolidamento di una più profonda collaborazione transatlantica, portando in questa prospettiva a una maggiore e positiva condivisione di doveri e responsabilità tra le due sponde dell'Atlantico.

In questa cornice, un'area promettente per la cooperazione tra Washington e Bruxelles, nonché fondamentale per l'affermazione della sovranità strategica e della competitività positiva europea nel mondo di oggi, è quella della ricerca e dell'innovazione, soprattutto in ambito di intelligenza artificiale.

Alla base della riflessione sulla sovranità strategica europea, e sulla sua importanza nel rafforzamento del legame transatlantico, spicca il concetto di convergenza, a livello di prospettive e obiettivi, che si rivela necessaria in certa misura tra gli Stati membri perché l'UE inizi a pensare sempre più come una potenza geopolitica. La definizione di interessi comuni europei non è certo un compito semplice, e comporta una difficile contrattazione interna finalizzata a ricomporre alcune delle maggiori divergenze tra i vari Stati membri, soprattutto in politica estera.

Dal punto di vista della politica estera italiana, quello attuale è un momento importante per mettere l'accento su un approccio realmente europeo alla prevenzione delle crisi a livello internazionale – emerge la necessità di una strategia europea di crisis-management basata su strumenti atti ad affrontare le crisi fin dalle loro prime fasi, in modo proattivo e propositivo.

2. Workshop 2, 24 febbraio 2021 “European strategic sovereignty in the Southern neighbourhood” con la partecipazione di Julien Barnes-Dacey, Direttore del programma MENA di ECFR; Luca Gori, Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, MAECI; Daniela Huber, Responsabile del programma MENA dello IAI; Alessia Melcangi, Professoressa presso l'Università La Sapienza; Arturo Varvelli, Direttore di ECFR Roma.

Quando pensiamo al Mediterraneo, 4 sono i pilastri attorno cui costruire una strategia dell'UE affinché si possa parlare di Euro-Med Common Good. La Sicurezza se pensiamo alle crisi che dettano l'agenda attuale, dall'Iraq alla Libia fino al Libano; la Stabilità, necessaria per gestire dossier chiave come la Siria e Yemen; la Questione Migratoria, sotto controllo se pensiamo al 2016 ma comunque critica non solo per il policy making ma anche per l'opinione pubblica; un'Agenda Positiva che riesca a sfruttare le opportunità offerte dal bacino mediterraneo, tra questi scambi commerciali, energia e blue economy.

La vera sfida oggi non è quella di essere uniti come Europa ma di riuscire ad avere una strategia comune mentre rimaniamo divisi. Il caso libico dimostra come, pur essendo divisi, i diversi attori europei sembrano ora aver trovato un approccio condiviso, muovendosi nella fase post-Brexit e sostenendo il motore franco-tedesco, in un contesto in cui Europa e Stati Uniti con dividono a pieno le proprie agende. E' dunque necessario che gli europei si parlino di più sul modo di lavorare insieme e su come gestiscono le questioni regionali dove ad esempio, coalizioni minori di stati membri potrebbero aiutare nella risoluzione di alcune crisi. Nel medio periodo, l'Europa dovrebbe rafforzare la propria architettura securitaria; nel lungo periodo invece, dovrebbe porsi una domanda più profonda sul proprio ruolo e sulla propria strategia per la regione che sia multipla, ricca e diversificata.

Le crisi e gli sconvolgimenti che caratterizzano l'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa) hanno un impatto diretto sui Paesi Europei; tuttavia, l'influenza dell'UE nel suo Vicinato meridionale è oggi piuttosto debole. In assenza di un significativo ruolo europeo, sono le altre potenze a determinare il corso degli eventi nella regione, tra cui Russia, Turchia, le monarchie del Golfo e l'Iran hanno giocato un ruolo sempre più preponderante. In questo scenario, la regione MENA rappresenta l'esempio perfetto delle difficoltà dell'Europa nel proiettare la propria influenza in ambito di politica estera.

Per affermare maggiormente il proprio ruolo nel Vicinato meridionale, l'UE dovrà innanzitutto chiarire i propri obiettivi e le proprie priorità, fare miglior uso delle proprie risorse e superare le divisioni interne attraverso la costruzione di una vera coalizione intra-europea. Su questo punto, è importante che gli Stati membri avviino il prima possibile un dialogo efficace sulla propria visione delle questioni regionali, cercando di superare le divisioni che permangono in seno all'UE, e di cui il caso libico è un esempio particolarmente calzante. In questo quadro, gli europei dovrebbero ripensare il proprio approccio alle crisi nel Vicinato meridionale, per gestire le quali sarebbe auspicabile la creazione di coalizioni aperte e flessibili di Stati membri pronti a impegnarsi con maggior vigore a nome europeo su determinati temi.

Emerge, dunque, la necessità di una narrativa comune europea, capace di far vincere la convergenza sulle divergenze e il multilateralismo sulle iniziative unilaterali, presentando così l'Unione come attore forte nella regione. In questa prospettiva, è importante che l'UE si concentri sulla questione prioritaria dei flussi migratori, nonché sulla costruzione di un'architettura di sicurezza collettiva realmente efficace.

Il punto di vista italiano è estremamente importante per il ruolo dell'Europa nel Mediterraneo; Roma, che da sempre vede l'area MENA come una delle priorità della propria politica estera, considera la regione nell'ottica della propria sicurezza (nazionale e a livello più ampio), per proteggere la quale è necessario promuovere la ricerca della stabilità nel Mediterraneo. Il Vicinato meridionale è inoltre una priorità per l'Italia per quanto riguarda la questione migratoria, che ha un grande impatto sull'opinione pubblica nazionale, ma anche in quanto area ricca di opportunità economiche, di reciproco scambio e guadagno.

3. Workshop 3, 20 aprile 2021 “European strategic sovereignty in Asia” con Axel Berkofsky, Professore all'Università di Pavia e Co-Head dell'Asia centre dell'ISPI; Gabriella Biondi, Vicedirettore Generale Vicario/Direttore Centrale per i Paesi dell'Asia e dell'Oceania, MAECI; Andrew Small, Associate Senior Policy Fellow del programma Asia di ECFR e Senior Transatlantic Fellow presso il German Marshall Fund of the United States. Il dibattito, moderato da Filippo Fasulo, Direttore del Centre on Business Research (CeSIF) della Fondazione Italia-Cina.

L'Asia è in continuo cambiamento e per l'Europa sta assumendo un'importanza in maniera di sicurezza sempre maggiore. Tra i fattori che stanno influenzando le relazioni Europa-Asia, la nuova spinta dell'Amministrazione Biden ed un maggiore focus strategico sull'Indo Pacifico. Tra gli elementi che costituiscono la base di cooperazione, le catene di valore, investimenti, flussi finanziari, infrastrutture digitali, commercio, creazione di standard in ambito tecnologico e umanitario.

Nel contesto asiatico, il ruolo della Cina acquisisce una nuova dimensione: un approccio più ampio verso l'Indo-Pacifico nel lungo periodo avrà un impatto sul ruolo che Beijing svolge nella regione. Il ruolo degli Stati Uniti è invece ora caratterizzato da un maggiore impegno e dal riconoscimento pubblico dei limiti della precedente amministrazione Trump verso la regione.

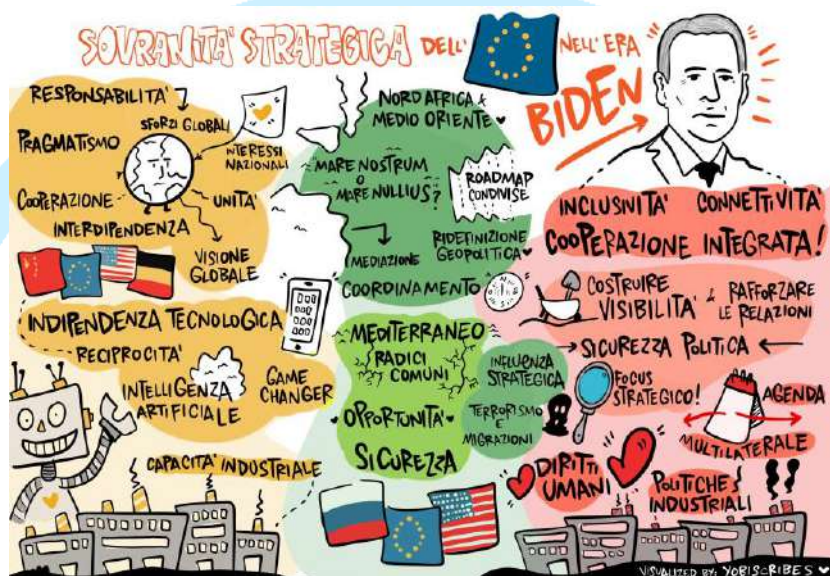
Nel 2020 l'Indo-Pacifico ha cominciato ad acquisire sempre maggiore importanza, fino ad arrivare all'adozione UE di una propria strategia verso la regione nell'Aprile 2021. La strategia lancerà ora un dibattito su come ri-definire il ruolo dell'UE verso una macro-regione in cui l'egemonia cinese ha evidenti conseguenze, soprattutto sulla sicurezza marittima.

Due i principali cambiamenti apportati dalla strategia UE: da una parte, un approccio a 360 gradi e non più bilaterale; dall'altra un importante cambiamento tematico in atto: l'UE intende andare oltre il commercio e la cooperazione in materia di sviluppo ed includere nelle proprie policy la sicurezza, il processo normativo e la connettività.

Due anche le grandi sfide: quella interna all'UE, con un processo decisionale lento ulteriormente appesantito dalle divisioni interne e da azioni unilaterali che sostituiscono ed indeboliscono l'azione

dell'EEAS; quella esterna, il ruolo divisivo della Cina e l'indebolimento politico dell'ASEAN a causa della crisi in Myanmar.

Guardando alla posizione italiana verso la regione e nel quadro della strategia UE per l'Indo-pacifico, la connettività ed inclusione potrebbero essere la chiave per un maggiore rafforzamento delle relazioni, con un coinvolgimento diretto di ogni attore nella regione. Tra le priorità del governo italiano verso Cina, India e Asia, la cooperazione economica, con un'attenzione speciale a quei paesi in forte trend di crescita; la stabilità, per cui l'Italia può svolgere il ruolo di fornitore di peace-keeping come già è stato nel caso dell'Afghanistan. In questo contesto, l'Italia può contribuire alla definizione della posizione europea ed agire come attore indipendente.



2.2 Traduzione in italiano dei 4 paper ECFR parte del Progetto [European Sovereignty](#), per circolazione tra il network italiano di esperti, policy maker e stakeholders.

[Sovereign Europe, dangerous world: Five agendas to protect Europe's capacity to act](#)

Autori: Mark Leonard, Direttore di ECFR & Jeremy Shapiro, Direttore della ricerca

[Promoting European strategic sovereignty in the eastern neighbourhood](#)

Autori: Gustav Gressel, Senior Policy Fellow

[Promoting European strategic sovereignty in the southern neighbourhood](#)

Autori: Julien Barnes-Dacey, Direttore del programma MENA & Anthony Dworkin, Senior Policy Fellow

[Promoting European strategic sovereignty in Asia](#)

Autori: Janka Oertel, Direttrice del programma Asia & Andrew Small, Associate Fellow



Un'Europa sovrana in un mondo pericoloso: proteggere la capacità d'azione dell'Europa in cinque aree chiave

Mark Leonard, Jeremy Shapiro · 1 Dicembre 2020

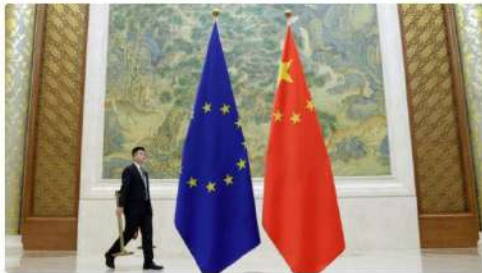
L'Europa deve agire con determinazione per difendere la propria sovranità e proteggere i propri interessi e valori in un'era di competizione geopolitica



Promuovere la sovranità strategica europea nel vicinato orientale

Gustav Gressel · 15 Marzo 2021

La tendenza dell'UE a evitare di affrontare di petto le questioni di sicurezza ha portato la Russia a fare ricorso sempre più spesso a operazioni clandestine e minacce militari



Promuovere la sovranità strategica europea in Asia

Janka Oertel, Andrew Small · 15 Marzo 2021

L'Europa dovrebbe ripensare la sua politica di sicurezza e cogliere l'opportunità per posizionare le istituzioni multilaterali in cima all'agenda delle priorità, ma sarà la connettività europea a offrire un filo conduttore tra la politica estera e il perseguimento di obiettivi ambientali, industriali, commerciali, di sviluppo, di condivisione di valori e di sicurezza nella regione



Promuovere la sovranità strategica europea nel vicinato meridionale

Julien Barnes-Dacey, Anthony Dworkin · 15 Marzo 2021

Per garantire una maggiore sovranità, l'Europa deve dimostrare fermezza di fronte alle potenze rivali, acquisire maggiore rilevanza nei conflitti armati e offrire un sostegno più efficace alle riforme

2.4 Presenza nei media italiani con citazioni del progetto e relativi paper, e media campaign su Formiche (trasmesso numero di maggio, pagina 48 e 49) e Facebook

2/12/2020 [Radio Radicale](#) un compendio del paper Sovereign Europe, dangerous world: Five agendas to protect Europe's capacity to act

24/12/2020 [Formiche](#) Mark Leonard, Jeremy Shapiro citati per il paper Sovereign Europe, dangerous world: Five agendas to protect Europe's capacity to act e per dialogo Borrell-Mark Leonard del 21/12/2020.

ECFR Roma - European Council on Foreign Relations

19

🌍 Gli eventi nell'area MENA hanno effetti importanti sull'Europa, ma sono altre le potenze che oggi determinano il corso degli eventi nella regione.

🇪🇺 Per rafforzare la propria sovranità strategica nell'area MENA, l'Europa dovrebbe sviluppare strategie chiare per tutelare i propri interessi sui brevi e medio termini, costruendo un'unità europea più forte verso la regione.

👉 Per approfondire, il policy brief ECFR <https://ecfr.eu/> /promuovere-la-sovranita-strategica-eu-o-...

ECFR Roma - European Council on Foreign Relations

19

🌏 La costante ascesa della Cina e la pandemia hanno reso ancora più difficile per l'Europa affermare la propria sovranità strategica in Asia.

🇪🇺 L'Europa può puntare sulla sua forza connettiva per offrire un filo conduttore tra politica estera e raggiungimento dei suoi obiettivi ambientali, industriali, commerciali, di sviluppo e di sicurezza in Asia.

👉 Per approfondire, il policy brief ECFR <https://ecfr.eu/> /promuovere-la-sovranita-strategica-eu-o-...

ECFR Roma - European Council on Foreign Relations

19

🇪🇺 La nuova strategia di Roma – focalizzata su UE, multilateralismo e relazioni transatlantiche – è la chiave perché l'Italia emerga come attore energetico e proattivo a livello europeo.

👉 In un momento di grande competizione geopolitica, la promozione degli interessi italiani e della sovranità strategica europea vanno di pari passo.

👉 Per approfondire, il policy brief ECFR a cura di Tereza Coratella e Arturo Varvelli <https://ecfr.eu/> /romas-memori-draghi-multilateralism-and-...

ECFR Roma - European Council on Foreign Relations

19

🇪🇺 L'obiettivo dell'UE nel Vicinato orientale è circondarsi di democrazie basate su stato di diritto, economie di mercato e società aperte.

!! Sobbiano il sostegno dell'UE non abbia portato a grandi risultati, un fallimento di questo processo avrebbe conseguenze disastrose.

👉 Come promuovere la sovranità strategica europea nel Vicinato orientale? Le risposte nel nostro policy brief.

ECFR.EU
Promuovere la sovranità strategica europea nel vicinato orientale

MATERIALI DELLE CONFERENZE

STRATEGIC SOVEREIGNTY: HOW CAN EUROPE SURVIVE BIDEN'S PRESIDENCY

Virtual Roundtable
December 15th 2020

European countries are increasingly vulnerable to external pressure that prevents them from exercising their sovereignty. This vulnerability threatens the European Union's security, economic health, and diplomatic freedom of action, allowing other powers to impose their preferences on it. To prosper and maintain their independence in a world of geopolitical competition, Europeans must address the interlinked security and economic challenges other powerful states present – without withdrawing their support for a rules-based order and the transatlantic alliance. This means creating a new idea of “strategic sovereignty”, as well as establishing institutions and empowering individuals that see strategic sovereignty as part of their identity and in their own interest. Most fundamentally, the EU needs to learn to think like a geopolitical power.

The results of US elections have already put many cards on the table as well as several questions marks on how Europe will be able to place itself in the Rival Powers competitions, the US-China one included.

AGENDA

15:00 Welcome remarks by **Arturo Varvelli**, Head of ECFR Rome office and Senior Policy Fellow

15:10-15:40 Session “Why Joe Biden Needs European Sovereignty”

With:

Jeremy Shapiro, Research Director, ECFR

Armando Barucco, Head of the Unit for Analysis, Planning and Historic Diplomatic Documentation at the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Chair: **Arturo Varvelli**, Head of ECFR Rome office and Senior Policy Fellow.

15:40-15:50 Q&A

15:50-16:20 Session “Europe and the US-China dispute: what's next?”

With:

Marta Dassù, Senior Director European Affairs, The Aspen Institute; Editor-in-Chief, Aspenia; ECFR Board Member

Filippo Fasulo, Director of the Italy-China Foundation's Centre on Business Research (CeSIF) and Research Fellow at ISPI

Chair: **Alessandro Speciale**, Head of Rome Bureau, Bloomberg

16:20-16:30 Q&A

List of participants

List of participants

Aldo Amati, Ambassador, Embassy of the Italian Republic to the Republic of Poland

Armando Barucco, Head of the Unit for Analysis, Planning and Historic Diplomatic Documentation, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Davide Borsani, Research Fellow, Università Cattolica del Sacro Cuore

Flavio Brugnoli, Director, Centro Studi sul Federalismo

Emmanuele Carboni, Institutional & External Communication - Public Affairs, Sparkle

Gabriele Carrer, Journalist, Formiche

Matteo Colombo, Junior Pan-European Fellow, ECFR

Teresa Coratella, Programme Manager, ECFR Rome

Marta Dassù, Senior Director European Affairs, The Aspen Institute; Editor-in-Chief, Aspenia; ECFR Board Member

Giampaolo Di Paola, former Italian Minister of Defense and Chief of Staff

Filippo Fasulo, Director of the Italy-China Foundation's Centre on Business Research (CeSIF); Research Fellow at ISPI

Stefano Feltri, Director, Domani

Massimo Gaudina, Head of European Commission Representation in Milan

Swantje Green, Campaign Manager, ECFR

Alexander Grossklags, Political officer, Embassy of Germany in Rome

Ole Grogro, Deputy Head, Political Office, Embassy of Germany in Rome

Alba Lamberti, Head of ECFR London Office and Deputy Director, ECFR

Lorena Stella Martini, Research and Advocacy Intern, ECFR Rome

Karolina Muti, Junior Pan-European Fellow, ECFR

Ferdinando Nelli Feroci, President, IAI

Malgorzata Piaskowska, Intern, European Power Programme, ECFR

Nicolò Russo Perez, Governance & International Relations, Compagnia di San Paolo; ECFR Council Member

Jesper Saman, Second Secretary for Political Affairs, Embassy of the Netherlands in Rome

Marco Saracco, Junior Pan-European Fellow, ECFR

Jeremy Shapiro, Research Director, ECFR

Jenny Söderström, Programme Coordinator, European Power Programme, ECFR

Federico Solfrini, Research Associate, ECFR

Alessandro Speciale, Head of Rome Bureau, Bloomberg

Lorenzo Vai, Diplomat, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Arturo Varvelli, Head of ECFR Rome office and Senior Policy Fellow, ECFR

Niklas Wagner, Head, Political Office, Embassy of Germany in Rome

Marcella Zaccagnino, Head of Division, Economic and Financial Affairs and EU Budget, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation



Ministero degli Affari Esteri

With thanks to *Ministero della Cooperazione Internazionale* *for kindly supporting this initiative*

EUROPEAN STRATEGIC SOVEREIGNTY IN THE SOUTHERN NEIGHBOURHOOD

February 24th 2021- 12:00-13:15 CET

February 24th, 2021 12:00-13:15 CET

Zoom Platform; Please register [here](#).

With:

Julien Barnes-Dacey, Director, MENA Programme, ECFR

Luca Gori, Head, MENA Office, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Daniela Huber, Head, Mediterranean and Middle East Programme, Istituto Affari Internazionali (IAI)

Alessia Melcangi, Professor, La Sapienza University

Moderator: **Arturo Varvelli**, Head, ECFR Rome and Senior Policy Fellow, ECFR

Dear Colleagues,

Turmoil in the Middle East and North Africa directly affects Europeans, yet their influence in the region there has never been weaker. In the absence of a significant European role, other powers are determining the course of regional events: Russia, Turkey, Gulf monarchies, and Iran have asserted their influence through direct military engagement in regional conflicts. Nevertheless, the EU's lack of strategic sovereignty in the MENA region need not be permanent. The EU can gain greater agency if it clarifies its political objectives, makes better use of its assets, and overcomes its internal divisions by building intra-European coalitions.

To tackle these issues, I'm glad to invite you to a closed-door virtual discussion (English, under Chatham House rules). ECFR recent policy brief "[Promoting European strategic sovereignty in the southern neighbourhood](#)", by Julien Barnes-Dacey, Director of ECFR's MENA Programme, and Anthony Dworkin, Research Director and Senior Policy Fellow of ECFR will serve to kick off the discussion.

For any additional information, please do not hesitate to contact us at rome@ecfr.eu.

Kindest regards,

Arturo Varvelli

Head, ECFR Rome and Senior Policy Fellow, ECFR

List of participants

Alessandro Alfieri, Senator, Italian Senate*

Antonio Astolfi, Intern, BCW

Gerald Audaz, Head of Cooperation with Maghreb countries, DG Near, EU Commission

Julien Barnes Dacey, Director, MENA Programme, ECFR*

Andrea Benzo, Secretary of Legation, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Teresa Coratella, Programme Manager, ECFR Rome

Edin Dedovic, Coordinator, MENA Programme, ECFR

Daniela De Lorenzo, MENA Political Analysis Manager, ENI

Jaime Del Valle Ortiz, Student, University Carlo III

Aleksandar Djelosevic, Director, Pupin Center for Science & International Affairs

Fortuna Finocchito, Post-graduate student

Corrado Fulgenzi, Trainee, Unit for Analysis and Planning, , Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Mattia Giampaolo, Research Fellow, CeSPI

Luca Gori, Head, MENA Office, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation*

Ole Grogro, Political Officer, German Embassy to Rome

Lena Hillmeier, Carlo Schmid Fellow, UNLOPS

Daniela Huber, Head, Middle East and Mediterranean Programme, IAI

Gabriella Improta, Public Affairs Manager, Sparkle

Mohammed Kanfash, Independent Researcher

Kai Kasenum, Adviser of the International Cooperation Department, Ministry of Rural Affairs of the Republic of Estonia

EUROPEAN STRATEGIC SOVEREIGNTY IN ASIA

April 20th 2021- 11:00-12:30 CET

Zoom Platform; Please register [here](#).

With:

Axel Berkofsky, Professor at the University of Pavia and Co-Head of Asia Center at ISPI

Gabriella Biondi, Deputy Director General/Principal Director for the Countries of Asia and Oceania, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Andrew Small, Associate Senior Policy Fellow, ECFR Asia Program

Moderator: **Filippo Fasulo**, Director of the Italy-China Foundation's Centre on Business Research (CeSIF)

Dear Colleagues,

the continuing rise of China and the onset of the pandemic have made asserting European strategic sovereignty in Asia ever more complex and difficult. Both developments mean that economics, security, and technology issues in Asia are becoming ever more intertwined.

On the one hand this leaves Europe exposed – its dependencies on China have grown, and the security framework that has enabled Europe's burgeoning economic ties with the wider region is under strain.

Yet as other Asian powers, and the United States under the new Biden administration, increasingly assess the emerging strategic competition through a geo-economic prism, Europe's leverage and its opportunities for partnership have also grown. Europe should upgrade its security activities, and seize the moment to push multilateral institutions up the agenda. But it will be Europe's connectivity agenda that provides the golden thread running through its foreign policy and its environmental, industrial, trade, development, values, and security objectives in the region.

To tackle these issues, I'm glad to invite you to a closed-door virtual discussion (English, under Chatham House rules). ECFR recent policy brief "[Promoting European strategic sovereignty in Asia](#)" by ECFR experts Janka Oertel and Andrew Small will serve to kick off the discussion.

For any additional information, please do not hesitate to contact us at rome@ecfr.eu.

Kindest regards,

Arturo Varvelli

Head, ECFR Rome and Senior Policy Fellow, ECFR

List of participants

Axel Berkofsky, Professor, University of Pavia; Co-Head, Asia Centre, ISPI

Gabriella Biondi, Deputy Director General/Principal Director for the Countries of Asia and Oceania, Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Filippo Boni, Lecturer, Open University

Francois Bougon, Responsable pôle International, Mediapart

Walter Colnaghi, Intern, CeSI

Teresa Coratella, Programme Manager, ECFR Roma

Manuela Di Blasi, Student, LUISS

Filippo Fasulo, Director, Italy-China Foundation's Centre on Business Research
(CeSIF)

Alessandra Gilotta, Director of International Development, SOS MEDITERRANEE

Vira Konstantynova, PhD Student, National Institute for Strategic Studies

Emanuela Manganelli, Intern, Leonardo SPA

Ana Martinho, Ambassador, Portuguese Ministry of Foreign Affairs

Lorena Stella Martini, Advocacy and Communication Assitant, ECFR Rome

Hamid Mehmannaavaz, Policy Analyst

Abenezer N. Mekite, Student, JLU

Agnes Mènet, Adjointe chef de secteur RELEX, SGAE

Denisa Nuri, Student, Unniversity of Pavia

Julia Pallanch, Intern, Asia Programme, ECFR

Oskar Pietrewicz, Analyst, The Polish Institute of International Affairs

Simon Racé, Student, University of Pavia

Jonas Roule, Conseiller négociateur, SGAE

Marco Saracco, Associate Researcher, ECFR

Andrew Schaus, Associate Researcher, Project 2049

Andrew Small, Associate Senior Policy Fellow, ECFR Asia Program

Beryl Thomas, Visiting Fellow, ECFR

Jose Ignacio Torreblanca, Head, ECFR Madrid

Arturo Varvelli, Head, ECFR Rome and Senior Policy Fellow, ECFR

Claudia Vedovatti, Student, University of Pavia